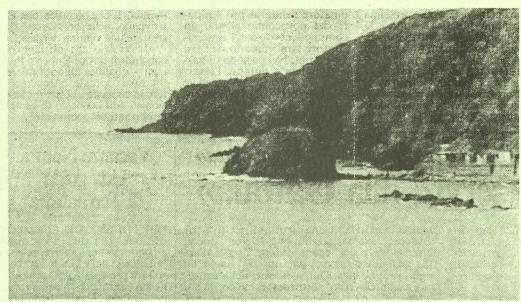
IL TIRRENO

Ein besonderer Rückblick auf die Fahrt nach Piombino und die Wanderung am Promontorio nach Populonia im Februar 1994:

Animali sterminati, bossoli e rifiuti lungo i sentieri del promontorio

LA NOSTRA organizzazione «Gruppo di lavoro per lo stu-dio e la protezione degli uccelli» di Merano ha fatto una gita nei dintorni di Piombino. Durante il nostro soggiorno abbiamo, tra l'altro, fatto una camminata da Marina di Sali-voli a Populonia. Abbiamo ap-prezzato la fauna e la flora tipica della macchia, che ci ha molto colpito per la sua bellez-za e varietà. Siamo però anche rimasti impressionati dall'enorme quantità di bossoli di cartucce e dai rifiuti sparsi lungo i sentieri che attraversano la macchia. E' chiaro che i cacciatori di questa zona non han-no alcun rispetto per l'ambiente: non solo non si accontenta-no di «sterminare» gli uccelli della macchia, ma non ottem-perano nemmeno ai più sempli-ci doveri civili. Parliamo di sterminio in quanto la mag-gior parte dei cacciatori spara soltanto per uccidere e addirit-tura lascia nell'impenetrabile macchia gli animali feriti o morti. Con la nostra lettera vorremmo ricordare alle autorità competenti che in questa zona si trova uno degli esempi



Golfo di Salivoli, da qui parte un suggestivo sentiero che raggiunge Populonia (foto Pabar)

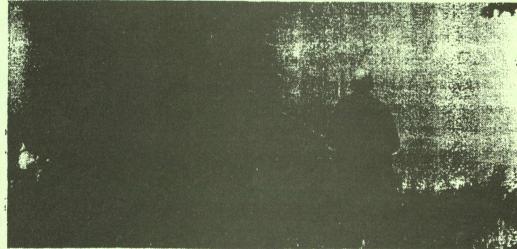
più belli e meglio conservati di macchia mediterranea. Le autorità competenti hanno intenzione di intraprendere qualche iniziativa contro la lenta ma progressiva distruzione di que-

sta oasi ambientale? Sarebbe proprio un peccato, se per mancanza di una minima sensibilità si mettesse in pericolo la ricchezza e la varietà faunistica, oltre che la bellezza caratteristica di questo ambiente. Perchè non proteggerla o costituire almeno una riserva di caccia per difendere la fauna?

Gruppo di lavoro per lo studio e la protezione degli uccelli

Boschi sporchi? Non è sempre colpa dei cacciatori

LA LETTERA inviata da un gruppo di gitanti di Merano denominato «Gruppo di lavoro per lo studio e la protezione degli uccelli» merita sen-z'altro di essere commentata poiché, come sempre, quando si parla con scarsa cognizione di causa o quando certi preconcetti sono talmente radicati in certe persone, l'analisi che ne scaturisce altro non è che un penoso e maldestro tentativo di accusa lanciato contro i cacciatori da chi pare conosca pochissimo gli uccelli e l'ambiente in cui essi vivono. La nostra macchia, come i piombinesi sanno, è una tipica macchia mediterranea che ospita molti cinghiali e pochi esemplari di uccelli stanziali. Mi chiedo dunque come questi signori di Merano abbiano potuto apprezza-re una rigogliosa fauna in un periodo, per di più, non inte-ressato dal passo o dal ripas-so degli uccelli soliti fermarsi in questi boschi. Si parla poi della gran massa di rifiuti e bossoli di cartucce sparsi lun-go i sentieri. Qui, cari amici di Merano, si fa come al soli-to di tutta l'erba un fascio. Il cacciatore, così come ogni al-tro frequentatore dei boschi, può essere una persona dotala di senso civico e di educazione come può anche non esserlo. Colui che non raccoglie un bossolo di plastica com-



l cacciatori spesso accusati di gettare bossoli vuoti nella macchia

mette la stessa infrazione di chi getta per strada un pacchetto di sigarette vuoto o un «pack» di succo di frutta vuoto sulla spiaggia o abbandona rifiuti dove gli capita. È solo questione di educa-

zione e sensibilità, niente altro. In questi giorni il bosco di Spiaggia Lunga è pieno di borse di plastica, bottiglie, lattine vuote, rifiuti di ogni genere e non bossoli di cartucce!

E poi via, ma quale sterminio di uccelli, quale malvagio istinto che spinge il cacciato-

istinto che spinge il cacciatore a uccidere senza curarsi di raccogliere la preda nella macchia inpenetrabile! Che siamo nel Borneo?

Voi, amici di Merano, ave-te senz'altro camminato lungo gli stradelli e dovete sape-re che lungo gli stradelli, dato che la macchia è impenetrabi-le, gli uccelli abbattuti li trova anche un cieco, figuriamoci un cane!

E voi avreste trovato tutti questi animali morti dopo tre o quattro mesi da quando so-no stati uccisi? In questi boschi si caccia da ottobre e no-

vembre soltanto, lo sapevate?
Per concludere, non c'era
certo bisogno di scomodarsi

da Merano per dare una lezione di civiltà e per criticare chi la macchia l'ama davvero. Abbiamo già la nostra «con-troparte» locale con la quale ci confrontiamo e ci confronteremo sempre nel reciproco rispetto. Ed in quanto ai do-veri civili, beh?, lasciamo per-dere..., quando a Merano si entra in un pubblico esercizio e ad una richiesta fatta in italiano ci si sente rispondere in tedesco, ch si! Questa è davve-ro una bella dimostrazione di dovere civile e profonda educazione!

Daniele Coltelli

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: <u>AVK-Nachrichten Mitteilungen der Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz</u>

Jahr/Year: 1995

Band/Volume: <u>44_1995</u>

Autor(en)/Author(s): Anonymus

Artikel/Article: Ein besonderer Rückblick auf die Fahrt nach Piombino und die

Wanderung am Promontorio nach Populonia im Februar 1994: 19